

Il tema Misconel (Ance) promuove la bozza di Daldoss. Disco verde anche da Toffolon (Italia Nostra): «Siamo d'accordo»

Urbanistica, la riforma convince i costruttori

TRENTO — È possibile per un assessore mettere tutti d'accordo? Molto improbabile, per non dire impossibile. La riforma urbanistica di Carlo Daldoss, però, per il momento piace a molti. La promuovono a pieni voti i costruttori edili, con il loro presidente Giulio Misconel che addirittura ringrazia l'assessore «perché ha saputo ascoltare».

Una riforma che il presidente trentino dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) dice di «approvare e apprezzare», anche perché «elaborata con il contributo della categoria» che siede al tavolo tecnico con Daldoss.

«Il punto più importante è senza dubbio rappresentando dalla semplificazione, che abbiamo sempre chiesto e fortemente voluto — prosegue Misconel — Subito dopo c'è la facilità nel demolire, ricostruire e spostare volumi. Infine la possibilità di intervenire con demolizioni e ricostruzioni anche importanti di ciò che è vecchio, ma non

storico».

Una riforma «innovativa e seria» che raggiunge «il 100%» del gradimento dei costruttori, «perfettamente in linea con l'attività che sta svolgendo Daldoss», nei confronti del quale Misconel usa parole molto positive: «È un assessore competente che sa ascoltare e che ha recepito gran parte delle nostre richieste — spiega — Quelle che stanno uscendo dal confronto sono delle proposte importanti e una riforma innovativa che, se le cose non si fermeranno a livello politico con l'approdo in Aula, può aiutare la ripresa del Trentino».

Ma il giudizio positivo nei confronti della proposta, seppur con qualche riserva, arriva anche da parte del presidente di **Italia Nostra**, Beppo Toffolon. «Non solo siamo d'accordo con la riforma ma addirittura ritengo che arrivi con grande ritardo — commenta — Già vent'anni fa era chiaro che il problema urbanistico non era rego-



Presidente Giulio Misconel guida i costruttori (Ance)

lare l'espansione ma piuttosto governare la trasformazione delle parti già urbanizzate. Questo implicava un robusto cambiamento dell'impostazione degli strumenti urbanistici che dovevano essere orientati a favorire il metabolismo urbano».



Assessore Daldoss sta lavorando alla riforma urbanistica

Un processo che secondo Toffolon avrebbe dovuto essere seguito da vicino e con attenzione, cosa che ritiene necessaria anche adesso che la riforma ha visto la luce. «Favore l'abbattimento e la ricostruzione di intere parti della città va bene ma sono attività che van-

no tenute sotto controllo — prosegue — perché non siamo stati bravi a controllare l'espansione urbana e dobbiamo essere consapevoli che seguire questo processo è ancora più difficile. Oltretutto se ai primi sbagli si può rimediare, farlo su errori ripetuti è più difficile».

Benissimo mettere mano all'urbanistica riformandola in questa direzione, insomma, ma attenzione a come verranno eseguiti gli interventi. C'è poi un secondo punto sul quale Toffolon vorrebbe «che venisse fatta maggiore chiarezza».

«Non vorremmo che questa ipotesi di trasformazione delle parti già edificate andasse a compromettere o danneggiare quelle che invece vanno assolutamente mantenute — sottolinea — Abbiamo costruito malissimo innumerevoli periferie ed estensioni di territorio che oggi sono anche sottoutilizzate, per cui aumentare gli indici edilizi delle zone già urbanizzate è una cosa sacrosanta ma zone come i centri storici vanno completamente sottratte a questa logica di demo-ricostruzione perché, viceversa, in quegli ambiti c'è la necessità di conservare un patrimonio storico-culturale di valore».

Per essere ancora più chiari: «Un obbligo totale e assoluto — conclude — e allo stesso tempo un altro aspetto in riferimento al quale non possiamo vantare di aver conosciuto una politica ottimale».

Andrea Rossi Tonon